

Il costituito consorzio comprende quaranta tra piccole e medie imprese che inizieranno l'attività tra un anno

Polo nautico nel casertano Lo promuove la Confapi

CASERTA - Nascerà in Terra di Lavoro il Polo Nautico-Campano con oltre 40 piccole e medie imprese aderente alla Confapi. Un investimento di oltre cento miliardi che dovrebbe creare nuovi posti di lavoro.

L'apposito consorzio ha preso il via in questi giorni con la sua costituzione e come presidente è stato nominato **Stefano Marotta** presidente del gruppo Giovani Confapi Campania e ispiratore dell'iniziativa.

Il Polo opererà su un'area industriale di circa ducentocinquanta metri quadrati, tra il Volturno e la Domitiana, e secondo le intenzioni dei costituenti dovrà assicurare 350 nuovi posti di lavoro.

Occorrerà un anno l'avvio dei lavori.

«L'intuizione - ha dichiarato Marotta - è stata quella di rivolgersi alle micro realtà che, tutte assieme, determinano il vero asse portante della nautica campana, riconosciuta in tutto il mondo.»

Il trasferimento di queste realtà in un'unica area ha l'effetto di creare un punto di riferimento nautico privilegiato, che conterrà in essa aziende di carpenteria, tappezzeria, meccanica, trasformazione e assemblaggio, insomma, tutto ciò che crea una vera e propria filiera produttiva e a cui il mercato guarderà di certo con interesse. All'iniziativa parteciperanno anche aziende a carattere nazionale e internazionale che trasferiranno a Castelvolturo know how, lavoro e mercato».

*«La Confapi Campania - ha aggiunto **Dario Scalella** - presidente Confapi Campania - appoggia, sostiene e rilancia l'iniziativa per il Polo Nautico, riconoscendo la dinamicità del Gruppo Giovani sul territorio come ricchezza fondamentale per l'associazione e per l'intero contesto. Col Polo Nautico tante piccole realtà imprenditoriali costituite in consorzio acquisiranno quei vantaggi competitivi che da sole non avrebbero mai nemmeno potuto immaginare».*

*«Il dato rilevante - ha dichiarato **Emilio Alfano** Vicepresidente Confapi Campania, che ha collaborato alla realizzazione del Polo Nautico - è che si tratta prevalentemente di piccole aziende (quando non "microimprese") che per anni hanno lavorato con difficoltà nel medesimo contesto territoriale e che adesso,*

nell'evoluzione della loro attività, sono pronte a scommettere nel Polo Nautico, riconoscendo in esso una fondamentale chance di affermazione e di sviluppo».

Prossimo passo sarà la nomina del Comitato Tecnico Scientifico per l'individuazione e la gestione di attività di ricerca tecnologica e di mercato.

«Particolare attenzione - ha concluso Marotta - sarà dedicata alle attività di formazione specialistica di settore, attività che coinvolgeranno tutti gli operatori: dipendenti, manager e imprenditori. L'obiettivo è di coniugare il recupero di mestieri tradizionali con le potenzialità enormi offerte dalle nuove tecnologie».